

• C'È UN PROBLEMA DI FORMATO DEI FOGLI.

[Non mi pare che debbano essere tutti della medesima grandezza.

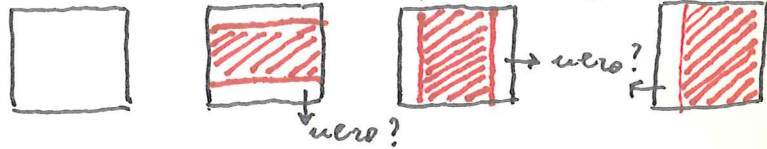
Inoltre, i più grandi devono per forza essere uguali?

E tutti del formato standard dei fogli da disegno?

- Credo meglio che stabilisca io un formato (come ho fatto per Wittgenstein), forse però mantenendo una rettangolarità che consente l'uso per il largo e per il lungo.

Cioè qualcosa certa con l'idea del foglio-quadro come quadrato perfetto, che è idealmente migliore.

• Si potrebbe però: quadrato, ma talora uso verticale per il largo o per il lungo:



- Poi formati minori per serie di argomenti particolari.


Oggetti sino al piccolo, alla cartolina (e cartoline reali possono essere ammesse, foto-pubbic, piccoli oggetti, collage, biglietti e altre "cartoline aolaudesi" - sino a "ipotesi di carte delle uscite insorte")].

• C'è anche un problema di calibro e spessore, sui fogli

• C'È UN PROBLEMA DI COLORE DEI FOGLI.

[Devo proprio avere tutti bianchi? E perché mai? Potrebbe essere di vari colori, sino al nero, con ragioni da stabilire.

- S'intende che ciò pone problemi di scrittura e pittura.

Il brain del computer sono a fondo bianco e vanno ritagliati e incollati con molta precisione; ma come scivola e diffondere sul nero? C'è da rispettare la specificità di contatto dei 3 colori .



NB: I vari blocchi di argomenti, caratterizzati anche dai colori, potrebbero essere uniti con nastri, elastici? (come i "Pomieri" di Pascal...!).

Sono sempre più convinto della necessità di **FIGURE-SIMBOLI**.

la figura non può essere una mera illustrazione, cioè una futilità estrinseca.

LE IMMAGINI DEVONO PRODURRE A LORO VOLTA UN ORDINE SIGNIFICANTE, UN 'DISCORSO'.



RESTA IL PROBLEMA CHE SE IL TUTTO È, PER COSÌ DIRE, UN GRANDE CHIOSTRO, CIOÈ UN MONUMENTO, BISOGNA PREVEDERE UN ITINERARIO, CIOÈ UN VERSO DI LETTURA (UNA DISPOSIZIONE DETERMINATA DEI FOGLI-MONDO NEL CONTENITORE FINALE).

FORSE CHE ALLORA DOBBIAMO REINTRODURRE LA NUMERAZIONE? CIOÈ IL TEMPO!?
LO SCORRIMENTO DI LETTURA ANZICHÈ LA CONTEMPLAZIONE E L'ANDATA LIBERAMENTE QUA E LÀ? ↓

Sono grossi problemi.

- È un fatto che noi abbiamo a che fare con un testo.

Questo non va mai dimenticato.

- Un testo prevede effetti legati alla successione, eventi che accadono in e per la ricezione, esattamente come nel discorso musicale.

- Anche in un tempio ci sono molte porte e vari percorsi, ma c'è una direzione che porta alla visione culminante dell'altare o simili.

Quest'ordine va in qualche modo garantito.

È più onesti: rinunciare a questa "possibilità"? È possibile? È mai?

IN MUSICA, MA ANCHE IN SCRITTURA, È L'EFFETTO, SAPIENTEMENTE PREPARATO.

MA TU CHE ORDINE O SENSO SIGNIFICHI?



→ Il come di questa operazione non è semplice. Ricorda l'uso del leit-motiv in Wagner (che però non è pieno di incorniciati e ha soprattutto una certa 'pesantezza' tertonica). Il godiv-mondo in vece se ha un ideale 'uccisivo': dovrebbe essere agile, leggero, trasparente; e anche talora ironico e autoironico. Forse l'illustrazione, in quanto 'doppio', è un po' pesante, ma come accompagnamento armonico e distante (o controcanto), non è del tutto da eliminare.

NESSUNO!
NON VEDI CHE SONO UNA 'MERA ILLUSTRAZIONE'?

